

Conchiglie

NOTIZIARIO DEL "CONCHIGLIA CLUB"

Unione Malacologica Italiana - Milano

aderente alla

Unitas Malacologica Europaea

Anno II - N. 9-10

Settembre-Ottobre 1966

SOMMARIO

- Il Presidente agli Amici ed agli... scontenti di Conchiglia Club
 - Lettere al Direttore
 - Atti del Conchiglia Club
 - Vita delle Sezioni Regionali
 - Profili
 - Elenco dei Soci e dei Donatori
 - I Soci cercano... I Soci offrono
 - Libri e riviste di Malacologia
 - Nel mondo delle Conchiglie
-

Direttore Responsabile: Dr. Enzo Mancini

Redazione Scientifica: Prof. Pietro Parenzan

Direzione: Milano, via De Sanctis, 73 tel. 849.76.57

Redazione: Milano, c.so Magenta, 83 tel. 49.00.97

Autorizzazione del Tribunale di Milano, n. 81 del 22 Marzo 1965

IL PRESIDENTE agli amici ed agli... scontenti di Conchiglia Club

Questa rubrica, come sapete, era stata abolita e sostituita con « Lettere al Direttore » perchè il dialogo, od ancor meglio i colloqui, con voi fossero più immediati, più amichevoli e quindi più fruttiferi di comunicabilità, di informazioni, di dibattiti utili, di orientamenti.

Ma anche la rubrica « Lettere al Direttore » non ha avuto tutto il successo che meritava e che sembrava legittimo attendersi appunto in seguito ai desideri più volte verbalmente manifestati dai Soci e dai lettori. E questo è tanto più strano in quanto ogni periodico italiano, per l'innata loquacità latina della nostra razza, è letteralmente sommerso di « Lettere al Direttore » tanto da non poterle pubblicare tutte o di doverle ritardare talvolta per mesi e mesi.

Evidentemente le prerogative della razza italica si attenuano quando gli appartenenti a tale razza sono anche collezionisti e studiosi di conchiglie. E' vero che il mare è « Il mondo del silenzio » (almeno quello sommerso) ma se qualcuno di voi ha seguito le più recenti ricerche oceanografiche avrà appreso che tutto il supposto silenzio non c'è. Persino i pesci sono dei rumorosi chiacchieroni i cui suoni sono stati registrati. E chissà quante belle cose si dicono o magari quante critiche si fanno tra di loro! Così è delle conchiglie, specialmente delle bivalve quando sbatacchiano (è il loro linguaggio?) le due valve con notevole fracasso.

Sola eccezione, dunque, è il mondo dei malacologi italiani?

E allora delle due, una: o non sapete cosa dire o siete stranamente soddisfatti di quello che si fa o non si fa a Conchiglia Club.

Personalmente non credo a nessuna delle due alternative. Infatti voi avete di certo una quantità enorme di cose belle ed interessanti da dire e comunque molti quesiti da porre stante che la scienza (anche quella a livello di piana divulgazione) è ben lungi dall'aver dato risposte esaurienti e sicure a tutti i problemi della malacologia.

Così pure noi abbiamo sincera coscienza (ma non per questo ne arrossiamo!) che le attività ed i programmi della nostra Associazione sono ben lungi dall'essere pienamente soddisfacenti, anche se noi Dirigenti dedichiamo ad essa tutta la nostra passione e la nostra modesta intelligenza. Ma chi altri se non

voi potrà dirci dove sbagliamo, in che direzione dovremmo meglio dedicare le nostre fatiche, in che modo le vostre legittime attese dovrebbero essere meglio soddisfatte?

Le enunciazioni contenute negli articoli dello Statuto sono necessariamente indicative. Non può essere diversamente. Ma se gli scopi da perseguire non sono confortati dalla conoscenza del « come » raggiungerli essi, per nobili che siano, rimangono nel limbo delle cose pensate ma non realizzate.

Tutti noi lavoriamo per diventare ricchi (quale massimo obiettivo) o magari solo per assicurarci un decoroso benessere materiale (quale minimo obiettivo). Ma se non troviamo la strada giusta e non la percorriamo con una esatta tabella di marcia fatta di cose concrete, la ricchezza ed il benessere rimangono vaghe utopie.

E per non cadere, io per primo, nell'errore che ho appena denunciato cercherò di aiutare le vostre meditazioni con alcune considerazioni o, se preferite, con alcuni quesiti.

Due anni sono ormai quasi trascorsi dalla fondazione del Conchiglia Club durante i quali abbiamo lavorato, in piena fedeltà agli scopi statuari, soprattutto nel tentare varie vie perchè tali scopi fossero meglio raggiunti. Ci siamo riusciti? Sì e no. Sì, se pensiamo che la sparuta pattuglia dei primi 15 soci oggi è diventata una schiera di oltre 300 aderenti, che le due primogenite Sezioni Regionali (della Campania e della Lombardia) sono diventate 9, che il Notiziario « Conchiglie » si è arricchito di una bella (perdonate la presunzione) rubrica didattica « Nel Mondo delle Conchiglie », se alle naturali incertezze iniziali di come reperire i fondi necessari alla nostra sopravvivenza abbiamo sostituito la certezza di un bilancio finanziario che... terrà lontano dalla nostra porta l'ufficiale giudiziario.

No, se il vostro Presidente si vede oggi costretto a scrivere queste note. E allora ne discende una seconda meditazione. Poichè il Conchiglia Club appartiene tutto ed interamente a voi, qual è il contributo delle vostre idee, dei vostri suggerimenti, dei vostri desideri, dei vostri apporti finanziari, per migliorare l'attuale situazione che non è cattiva ma certamente non la più buona?

Fra qualche mese scade il mandato biennale all'attuale Presidente ed all'attuale Consiglio Direttivo; quindi si dovrà procedere alla nomina dei nuovi Dirigenti per un altro biennio.

In una famiglia di oltre 300 componenti è inverosimile che tutte le idee e tutti i desideri collimino perfettamente; è impossibile un consenso unanime. E' invece verosimile (anche perchè siamo italiani!) che esistano correnti e desideri, singoli o raggruppati, che forse superano la forza numerica dell'attuale Consiglio Direttivo. Queste correnti o raggruppamenti hanno democratico diritto di manifestarsi e di imporsi, magari per dare una svolta energica, forse necessaria, per le migliori fortune dell'Associazione.

Quindi vi esorto tutti a prepararvi, possibilmente con spirito battagliero (ma con leale democraticità), alle prossime elezioni con intenti costruttivi fondati sulla critica obiettiva di quello che è stato fatto sinora e sulla progettazione concreta di quello che desiderate sia fatto meglio o soltanto in modo diverso.

E sarebbe quanto mai utile che sin da ora voi tutti, o quanto meno quelli di voi che hanno più a cuore l'avvenire di Conchiglia Club, cominciate a « dare battaglia ». In che modo? Come meglio vi piace: con i vostri scritti, con le vostre parole, con una vera e propria agitazione interna, ma escludendo lo « sciopero della parola e delle opinioni ». Quale il veicolo delle vostre opinioni? Il vostro: cioè il Notiziario « Conchiglie ».

Ed a proposito del notiziario vi chiedo: è possibile che l'unica parola che pronunciate debba essere sempre e soltanto quella del sollecito (o garbata protesta) per la puntualità della sua uscita? Certo, ci fa molto piacere constatare le vostre impazienti attese se tardiamo a pubblicarlo. Sarebbe assai strano se non ci dolessimo della tardività all'appuntamento della nostra donna del cuore! Non l'ameremmo abbastanza se non protestassimo. Ma sarebbe anche strano se, dopo averle rimproverato il ritardo, non le dicessimo anche che il suo cappellino nuovo, il suo maquillage, od altre parti del suo contenuto non ci piacciono affatto e che li vorremmo così e così.

Il Notiziario « Conchiglie » è fatto in un certo modo. Cioè nel modo in cui sanno « inventarlo » (e Dio sa quanta fatica ci costa!) il Direttore, il Segretario e qualcuno (non tutti, purtroppo) dei componenti il Comitato Redazionale.

Noi crediamo di farlo bene, ma siamo anche sicuri che potrebbe e dovrebbe essere fatto meglio. Perché non ci riusciamo? Perché due sole menti, per quanto fantasiose e fertili possano essere, non bastano e non basteranno mai ad interpretare tutto il mondo delle conchiglie. Forse non ci riusciremmo neppure se tutti i 300 soci collaborassero attivamente. Ma è certo che il Notiziario sarebbe comunque più ricco di informazioni, di illustrazioni, di discussioni. Proprio in questi giorni ho ricevuto una lettera di un nostro autorevole Socio (che tra l'altro è uno dei maggiori esperti italiani della malacologia) il quale mi scrive testualmente:

« ...Leggo il Notiziario ed osservo varie (cioè molto più di una! N.d.D.) inesattezze e mi fa rabbia non poter rispondere e dire anch'io modestamente qualche cosa ».

Ma non dice quali sono le varie inesattezze, in quale rubrica, come vanno corrette. E' la critica meno costruttiva che si possa esprimere perchè vaga, perchè nega una collaborazione utile che darebbe modo di aprire interessanti dibattiti tra coloro che sbagliano e coloro che hanno ragione.

Concludo questa lunga chiacchierata, che dovrebbe essere ancor più lunga tanti essendo gli argomenti da discutere con voi, citando la coraggiosa, leale, autorevole affermazione fatta dal Presidente del Senato Italiano: « Se il Senato non ama se stesso, non può pretendere di essere amato dall'esterno ». Infatti un'Associazione come la nostra non può sopravvivere se è privata del nostro amore.

E se non riusciamo ad amare quello che noi e voi abbiamo creato, tanto varrebbe lasciarla morire, anzi farla morire subito. E' su questa alternativa che voi dovete pronunciarvi.

Il Presidente
Dr. Enzo Mancini

LETTERE AL DIRETTORE

Questo è parlar chiaro

Lei sa, poichè spesso ne fu testimone, che durante frequenti conversazioni con gli Amici del Club ho sempre sostenuto come non sia equo e dignitoso che l'eventuale disavanzo di fine anno della nostra associazione debba praticamente ricadere sul Presidente, come è avvenuto per l'esercizio 1965, al termine del quale il deficit di L. 451.000 fu coperto da Lei per circa il 67% ed il residuo 33% dai 14 soci, fra i quali due soli dirigenti sugli undici a quell'epoca in carica.

Ciò avvenne malgrado che il 28 aprile 1965, in sede di Consiglio Direttivo, fosse stata avanzata una proposta di costituire un « Comitato di Garanzia », rimasto in seguito solo una lodevole ma vana iniziativa; malgrado che il 9 settembre 1965, sempre in quella sede, fosse stato raccomandato ai Dirigenti ed a tutti i Soci di coprire il previsto disavanzo in misura « adeguata alle proprie possibilità contributive », racimolando in tal modo a tutto il 28 febbraio 1966 la modesta cifra di altre L. 47.000, donata da undici soci, fra i quali nessuno dei dirigenti allora in carica; importo che, bilancio alla mano, permetterà sì e no di coprire la metà delle spese postali di segreteria.

Per non parlare poi del recente referendum relativo al reperimento di fondi destinati alla costituzione di una propria degna sede sociale; referendum sull'esito del quale, e qui siamo chiamati in causa noi soci lombardi, è meglio stendere un velo pietoso; e ricordando infine l'esito infelice di altro sondaggio a carattere nazionale avente per oggetto l'Atlante delle Conchiglie.

Miei ripetuti tentativi, svolti fra gli Amici milanesi, per proporre al più presto un raddoppio della esigua quota associativa (escludendo beninteso i soci giovani) hanno trovato poche adesioni ed in genere una cortese ma ferma opposizione.

Tutto ciò premesso, caro Presidente, io credo di potere concludere che:

- 1) in seno all'Associazione vi sono due sole persone che vi si dedicano anima e corpo, che pagano di persona anche a scapito della propria attività professionale e del proprio tempo libero: Lei ed il Rag. Urio;
- 2) altri, compresi alcuni soci delle varie sezioni regionali, danno lodevolmente un volonteroso ma insufficiente aiuto, nei limiti delle proprie possibilità e compatibilmente con i relativi impegni;
- 3) il resto, la maggior parte, per la modica quota di tremila lire annue, insufficienti a coprire le spese di pubblicazione del notiziario e talvolta corrisposte con mesi di ritardo, accampano solo diritti, compreso quello di criticare in senso non costruttivo, limitando i propri doveri alla corresponsione della modesta quota sociale da cui trarre beninteso i massimi vantaggi conseguibili.

Convinto pertanto che le parole e le critiche, ove non siano accompagnate da tangibili atti di solidarietà, a nulla valgono e che la mia sia per ora l'unica soluzione valida in attesa dell'auspicato raddoppio del numero dei soci, tor-
no pubblicamente ed ufficialmente a sollevare la proposta di aumentare le quote sociali.

Chiedo contemporaneamente a tutti i Soci se a pagare la maggior parte del presumibile disavanzo dell'esercizio 1966 dovrà ancora una volta essere chiamato il solito dr. Mancini.

Dr. PIERMARIO MONTANARI
Via Frà Bartolomeo, 15
MILANO

Avevo appena finito di scrivere il « pezzo » introduttivo de « Il Presidente agli Amici ed agli scontenti di Conchiglia Club », che il postino mi ha recapitato questa Sua lettera. Ero di cattivo e triste umore, il Suo scritto l'ha mutato in allegria. Grazie, caro Montanari, ma non certamente per avere generosamente ricordato il mio modesto contributo per il pareggio del passato bilancio 1965. Un Presidente di una Associazione culturale (e non di una Società di Calcio!) è tale anche per queste dolorose ma doverose necessità. Anche se, mi permetta di dirlo con franchezza, tali necessità devono avere carattere di eccezionalità.

Lei ha voluto ricordare una serie di iniziative naufragate nella quasi indifferenza generale, anche se taluni Soci e Dirigenti hanno fatto encomiabile eccezione.

Ma le nostre iniziative non sono state soltanto quelle di natura « finanziaria ». Mi basterà citare, per esempio, l'iniziativa da noi promossa nel N. 6 - giugno 1966 di questo Notiziario per il CENSIMENTO DELLE MITRE ZONATE alla ricerca della verità su questa specie.

Una verità ancora incerta e opinabile, se il Sig. Sergio Angeletti afferma nel suo articolo pubblicato sulla bella Rivista « ATLANTE » di De Agostini, N. 22 - ottobre 1966, pag. 60: « ...la seconda a destra è una Mitra Zonata, una delle specie più rare del Mediterraneo ».

Noi siamo, o riteniamo di essere, nel vero affermando il contrario e soprattutto documentando il contrario. Ma poichè siamo gente seria (e, con una punta di presunzione, non ci appaghiamo di quanto per secoli ha affermato la scienza ufficiale poichè non disponeva dei mezzi di ricerca attuali) abbiamo voluto lanciare l'idea del suddetto censimento invitando tutti i nostri Soci (ed anche i non Soci) a compilare una scheda con i dati dei loro ritrovamenti di questa conchiglia.

Era un'idea buona e soprattutto una cosa utile nell'interesse dei collezionisti che hanno bisogno di sapere se tale conchiglia ed altre sono rare oppure no. Ebbene solo 3-4 dei nostri Soci hanno inviato la loro scheda. Forse perchè è vera la rarità affermata da Angeletti?

Sarebbe già un risultato istruttivo. Ma così non è, purtroppo. E allora è proprio vero quello che affermo in altra parte: le prerogative loquaci della razza italica si attenuano quando gli appartenenti a tale razza sono anche collezionisti di conchiglie. Potrei aggiungere: sono anche Soci di Conchiglia Club!

A questo punto Lei mi dirà che ho divagato, che il problema da Lei posto con le tre conclusioni è stato eluso. Ha ragione, quindi vengo al punto.

E' vero; soltanto due persone lavorano per il Conchiglia Club. Ma esse sono il Presidente (e Direttore di « Conchiglie ») ed il Segretario; quindi è giusto che lavorino più di altri. Non è giusto, e qui concordo con Lei, che siano i soli lavoratori.

Quanto alla collaborazione delle Sezioni il Suo rilievo è esatto. Mi è stato spiegato che gli Incaricati ed i Soci delle Sezioni sono impegnati con il loro lavoro professionale od i loro studi. Ma questo è vero anche per noi; cioè nè il Presidente nè il Segretario (che non percepiscono retribuzione dal Conchiglia Club!) hanno la rara fortuna di occuparsi soltanto delle conchiglie. Magari! Il tempo dedicato a Conchiglia Club è sottratto al sacrosanto riposo serale e festivo, al piacere di una serata a teatro, al cinema, o magari soltanto con la famiglia. Eppure andiamo anche a teatro, al cinema, e ci occupiamo della famiglia non meno che delle nostre professioni (che non sono esattamente malacologiche) pur trovando il tempo da destinare all'Associazione.

Occorrono maggiori mezzi finanziari. A chi lo dice! Lei, almeno, indica una via precisa per reperirli sia a copertura del bilancio 1966 sia per migliorare la nostra attività. E La ringrazio. Sono d'accordo sulla necessità di aumentare le quote sociali annue.

Però aggiungo l'alternativa seguente: se le quote sociali non sono aumentabili per l'opposizione dei Soci, si dovrà dolorosamente dimensionare attività, programmi e Notiziario alle effettive limitate disponibilità finanziarie. Scriveva circa un secolo fa il noto economista inglese J. Ruskin: « E' impossibile pagare poco e ricevere molto ».

Se però le nuove generazioni d'oggi hanno trovato il modo di sovvertire o correggere questo antico principio, per favore ce lo insegnino subito, anzi urgentemente, e saremo i primi ad adottarlo. Noi non sappiamo, ora, neppure immaginarlo.

Ma noi che c'entriamo?...

Quest'estate scorsa, ritornando a Marsiglia da Brindisi, ho pernottato a Napoli, città in cui mi ero recato per conoscere il signor Carlo Tripodi. Nella notte, svegliato da rumori sospetti, dal balcone dell'albergo ho visto due giovanotti che s'indaffaravano intorno alla mia auto, che era stata aperta. Purtroppo era troppo tardi, tutto il contenuto del portabagagli era svanito. L'indomani mattina, il maresciallo dei carabinieri mi ha detto che di giovani così a Napoli ce ne sono almeno diecimila, che non toccano le macchine dei napoletani (ovvie ragioni) ma che si attaccano a quelle delle altre città italiane e soprattutto a quelle dei turisti stranieri.

In quel locale ho avuto modo di conoscere una coppia di giovani sposi che per lo stesso motivo hanno incominciato male la loro luna di miele, e qui a Marsiglia ho incontrato un conoscente, che essendosi fermato a Napoli per comperare qualcosa in una salumeria, appena 5 oppure 10 minuti, ha ri-

trovato la sua macchina con le quattro gomme a terra, per taglio di coltello. Da alcuni mesi non ricevo più il notiziario del « Conchiglia Club ». A causa delle ferie estive?

Distinti saluti.

P.S. Vogliate accettare le mie dimissioni da codesto Club. Grazie.

FRANCESCO GAETA
35, Allée de la Rouguière
MARSEILLE II (Francia)

Buoni sudditi dello Stato italiano non possiamo che deplorare le disavventure del sig. Gaeta, degli sposini in luna di miele e del suo conoscente marsigliese, vittime dei ladruncoli napoletani.

Certo, il cinema neo-realista del tipo « Ladri di biciclette » ha nociuto al buon nome degli italiani più di quanto si possa immaginare. Ma ancor più nuoce, ammesso che sia vera (ma ne dubito assai!), la dichiarazione del maresciallo dei carabinieri di Napoli che avrebbe addirittura « censito » in non meno di 10.000 i giovani svaligiatori di auto a Napoli. Se costui conosce così esattamente il numero, dovrebbe anche averli individuati, nomi, cognomi, indirizzi. E allora cosa aspetta per arrestarli? Ma veniamo a noi. Cioè: in che modo il Sig. Gaeta pensa di collegare o solo lontanamente associare i ladri di auto napoletani con il Conchiglia Club, i suoi Dirigenti, i suoi Soci, e magari il povero Tripodi che risulterebbe, secondo questo strano Sig. Gaeta, il responsabile perlomeno morale dei danni subiti a Napoli?

Vorremmo proprio saperlo perchè con tutta la nostra più fervida fantasia non sappiamo immaginare un pur lontano collegamento tra i furti consumati a Napoli, le dimissioni da Socio del Conchiglia Club, ed il racconto fatto a noi. Se fossimo ingenerosi, come sembra esserlo il Sig. Gaeta, dovremmo rivolgergli qualche piccola domandina facile facile:

- 1) *A Marsiglia non ci sono svaligiatori di automobili?*
- 2) *Se sì (e ne siamo certi!) sono più o meno dei diecimila napoletani?*
- 3) *Sbagliamo oppure la stampa internazionale qualche tempo fa ha fornito notizie molto documentate su certe organizzazioni con sede a Marsiglia per la tratta delle bianche, per i traffici della droga, e persino per i cinematografici assalti alle gioiellerie italiane?*

No, caro Sig. Gaeta, Lei ha commesso con la Sua lettera una tale somma di errori e di scorrettezze nei confronti della brava gente italiana che davvero siamo onorati di non annoverarLa più tra i nostri Soci.

E quale Presidente, responsabile della accettazione delle domande di associazione, mi dolgo, facendone pubblica ammenda, di non avere assunto maggiori informazioni su di Lei prima di accoglierLa nella nostra onoratissima Famiglia.

Quanto alla Sua insinuazione circa il mancato ricevimento del Notiziario « Conchiglie » devo dedurre che Lei lo legge poco e male (anche in Italia d'estate andiamo in vacanza e non... per svaligiare auto) o Lei sospetta che lo abbiamo frodato delle Sue poco gradite (ora!) tremila lirette di quota associativa annua.

In ambedue i casi rifiuto di darLe una spiegazione, e con vivo piacere accettiamo le Sue dimissioni anche, se lo desidera, con effetto immediato.

Chiediamo pazienza e collaborazione

Non ho ancora ricevuto il vostro notiziario che avrebbe dovuto essere spedito entro il 20 settembre.

Desidererei informazioni a riguardo o meglio che mi spediste al più presto il suddetto notiziario.

ANTONIO FEDERICO
Via Acquaviva 12
CAPRI (Napoli)

Molte altre lettere come questa ci sono pervenute che sollecitavano l'invio del Notiziario n. 7-8. Ci ha fatto piacere ricevere questi « impazienti » solleciti poichè confermano che la rivista non solo è gradita ma è attesa con... impazienza dai nostri Soci.

Tuttavia dobbiamo fare presente che anche la Redazione (che poi è composta, in pratica, di due soli « lavoratori »!) ha preso le sue meritate vacanze estive. Compilare un notiziario come questo, credetemi, non è cosa facile per tanti motivi, dei quali ecco i più importanti.

I Redattori non svolgono questo lavoro come professione e quindi possono dedicarvi soltanto il poco tempo sottratto al lavoro professionale e molto spesso al riposo.

Nessuna o pochissima collaborazione ci viene da parte dei Soci lettori ed avete notato, per esempio, che il precedente N. 7-8 ha dovuto rinunciare ad alcune rubriche (Lettere al Direttore, Vita dell'Associazione, ecc.) appunto perchè nessuno scrive.

Abbiamo detto e ripetuto più volte che il Notiziario non può essere il frutto della fantasia del Direttore ma la componente della vostra collaborazione, la quale non può e non deve manifestarsi soltanto con un perentorio « avrebbe dovuto essere spedito il 20 settembre... ».

Se poi volete anche la puntualità è necessario che voi per primi ci scriviate puntualmente o quanto meno che non vi lamentiate di non vedere pubblicate le vostre lettere o vederle rinviate al numero successivo. La tipografia non lavora soltanto per noi ed ha le sue legittime esigenze.

Distintivo ed etichetta per riconoscerci

Propongo la realizzazione di un distintivo del Conchiglia Club e la propongo in doppia versione: un *distintivo* da occhio ed un *bollino* da attaccare all'interno del vetro dell'auto od in qualsiasi altro posto a piacimento del socio.

Ho pensato a quanto sarebbe piacevole avere la gioia di riconoscerci tra soci di sezioni diverse attraverso le possibilità che può offrire un oggettino del genere. Io, addirittura, aggiungerei al bollino un motto, una qualifica... qualcosa che, indicando l'appartenenza ad un gruppo di ricerca scientifica, sollecitasse il mio legittimo orgoglio e (perchè no? voglio essere più sincero) la mia vanità.

Ma cosa scrivere sul bollino? Andrebbe bene: « Conchiglia Club - Ricercatore scientifico »? No, troppo lungo! Forse: « Malacologo »? No! è poco musicale. Allora non mi resta che chiedere aiuto a Lei, caro Direttore! Scegli Lei per me, La prego.

Inoltre vorrei ancora sottolineare una cosa molto importante:

Mi accorgo che, malgrado le migliori intenzioni di tutti, ci avviamo a finire l'anno con un bilancio in disavanzo. L'acquisto del distintivo e del bollo da parte dei soci non può essere sufficiente a risolvere in forma assoluta i succitati deficit, lo so bene; ma potrebbe rappresentare comunque un discreto aiuto.

Pertanto La invito a far conoscere agli amici soci questa mia proposta, a pregarli caldamente a nome mio sia di accettare con pazienza e simpatia questo mio suggerimento, sia di accettare di battersi anche con un po' di sacrificio per questo simpatico sodalizio al quale tutti con orgoglio abbiamo saputo dar vita e prestigio.

Dr. GIUSEPPE MESSINA
Via N. Battaglia, 40
MILANO

La ringrazio, caro Dr. Messina, per il Suo contributo di idee. Questa, senza dubbio, mi piace e spero che piaccia in ugual misura e con concreto entusiasmo a tutti i nostri Soci.

Tuttavia la Sua proposta, come altre ugualmente belle e positive, ha il suo « tallone d'Achille » nel fatto che per la sua attuazione dovremo chiedere ai Soci di pagare un po' di danaro. E su questo punto sono diventato, mio malgrado, assai scettico, lietissimo però di essere clamorosamente smentito dai fatti, che, nella fattispecie, devono essere le prenotazioni impegnative di un buon numero di Soci. Almeno tanti da giustificare una « tiratura » di 500 pezzi per l'uno e per l'altra. Altrimenti pochi pezzi costerebbero una cifra proibitiva.

Dunque giro, da queste colonne, la Sua proposta a tutti i Soci con il formale invito ad inviarci, innanzitutto, il loro gradimento e la loro prenotazione. Più saranno le prenotazioni e meno costeranno distintivo ed etichetta.

Per quanto riguarda il « motto » o « qualifica » da aggiungere alla etichetta adesiva la soluzione non la trovo neppure io in questo momento. Penso che sia meglio chiedere, come chiedo ora, anche i suggerimenti dei nostri Soci. Anzi vorrei lanciare un'altra idea: il Socio che avrà suggerito la parola (o motto o qualifica) più adatta e quindi prescelta avrà diritto di ricevere gratuitamente il distintivo e l'etichetta. Il regalo può sembrare modesto ma dovrebbe inorgoglire l'Autore. Dunque, cari Soci, fate lavorare le Vostre fervide fantasie e da questo momento il « concorso » è aperto. L'Autore prescelto sarà citato nel Notiziario.

Per pura curiosità La informo che l'iniziativa della etichetta adesiva per automobile è stata attuata persino dal CLUB DELLA PIPA! Sono più importanti le pipe o le conchiglie?

ATTI DEL CONCHIGLIA CLUB

Verbale del Consiglio Direttivo del 21 Settembre 1966

Oggi, 21 settembre 1966, alle ore 21 si è riunito in Milano, dietro regolare avviso di convocazione, il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) - Relazione del Presidente
- 2) - Atlante delle Conchiglie
- 3) - Relazione finanziaria
- 4) - Sezioni Regionali
- 5) - Mercatino delle conchiglie
- 6) - Preparazione dell'Assemblea Generale dei Soci
- 7) - Sede Sociale
- 8) - Varie

Sono presenti: il Presidente Dr. MANCINI, il Vice-Presidente Dr. ROGHI, il Segretario-tesoriere Rag. URIO ed i Consiglieri Sigg.: CALZONE, CIACCIA, COTTA RAMUSINO, MEANI, Dr. MONTANARI, Dr. SPADA, Ing. ZANARDI; assente giustificato il Prof. LEVI SETTI; assenti ingiustificati gli altri. Alla riunione è presente pure, su invito della Presidenza, il Dr. Fernando GHISOTTI, della Società Malacologica Italiana.

Prende subito la parola il PRESIDENTE il quale ringrazia gli intervenuti ed in modo particolare il Dr. Ghisotti d'aver accettato il nostro invito auspicando per il futuro una stretta e cordiale collaborazione fra le due Associazioni Malacologiche.

Il PRESIDENTE fa quindi una rapida relazione del lavoro svolto quest'anno, lavoro che ha dato lusinghieri frutti se possiamo vantare d'aver raggiunto il numero di 300 Soci.

ATLANTE DELLE CONCHIGLIE - Ha la parola il Dr. SPADA il quale, con una ampia relazione, espone tutte le difficoltà incontrate col Comitato Redazionale per l'Atlante, precedentemente nominato, e l'impossibilità di continuare su tale strada. Si propone pertanto di affidare la compilazione dell'opera ad un solo autore e tale compito viene affidato al Dr. GHISOTTI il

quale accetta l'incarico e si impegna di compilare il testo, che verrà stampato dall'Editore Zanichelli, entro un anno. Segue ampia discussione sul contenuto e la dimensione dell'opera e si conclude che l'Atlante descriverà tutte le conchiglie dei mari italiani con una descrizione breve ma efficace per una facile determinazione degli esemplari. Per tutti gli altri particolari di dettaglio il Dr. Ghisotti prenderà accordi diretti con l'Editore tramite il Dr. Spada.

Il Dr. ROGHI propone, ed il Dr. GHISOTTI accetta, che l'opera esca « sotto il patrocinio del CONCHIGLIA CLUB - UNIONE MALACOLOGICA ITALIANA » e che sotto il nome dell'autore Dott. Ferdinando GHISOTTI vi sia la precisazione « della Società Malacologica Italiana ».

A questo punto il Dr. GHISOTTI lascia la riunione ed il Presidente cede la parola al rag. URIO che espone la

SITUAZIONE FINANZIARIA come segue:

ENTRATE:	quote sociali	L.	839.000
	donazioni	»	83.000
	vendita stampati	»	27.000
			<hr/>
	totale entrate	L.	949.000
			<hr/>
USCITE:	disavanzo 1965	L.	63.355
	spese postali	»	66.630
	cancelleria e stampati	»	96.400
	spese varie	»	11.050
	notiziari	»	646.800
			<hr/>
	totale uscite	L.	884.235
	rimanenza in cassa	»	64.765
			<hr/>
		L.	949.000
			<hr/>

Si prevede pertanto anche per quest'anno un notevole disavanzo che si spera però venga coperto da donazioni volontarie da parte dei Soci.

Il rag. URIO comunica inoltre che i Soci del 1965 che non hanno ancora rinnovato l'adesione per l'anno 1966 sono circa 15.

SEZIONI REGIONALI - Il Presidente riferisce circa l'attività delle Sezioni Regionali alcune delle quali svolgono programmi interessanti con molto lodevole impegno.

MERCATINO DELLE CONCHIGLIE - Il Dr. ROGHI propone che per incrementare l'interesse dei Soci si organizzino periodicamente delle riunioni per scambi o compra-vendita di conchiglie. L'idea viene accettata dal Consiglio Direttivo in quanto non contrasta con nessuna delle nostre norme statutarie e verrà suggerita a tutti gli Incaricati delle Sezioni Regionali perchè la attuino.

PREPARAZIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI - La prossima Assemblea Generale dei Soci si terrà, come già stabilito nell'ultima Assemblea Generale dei Soci, a Milano. Viene proposto di tenere detta Assemblea nel mese di Marzo, anzichè in Gennaio, per rendere più agevoli gli spostamenti dei vari Soci che intendono parteciparvi. Si ritiene inoltre opportuno costituire un apposito Comitato che organizzi per l'occasione qualche manifestazione che possa essere di comune interesse.

SEDE SOCIALE - Ancora una volta si ripropone questo scottante problema del quale però la Presidenza e la Segreteria sentono la massima necessità. Nell'impossibilità, per ragioni finanziarie, di poter affittare dei locali esclusivamente per noi, si decide di cercare di reperire la Sede eventualmente presso altre organizzazioni anche se con scopi non affini ai nostri. Tutti i Consiglieri sono invitati ad interessarsi al riguardo.

Terminati tutti gli argomenti all'ordine del Giorno, alle ore 1,30 il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(F.to rag. Italo Urio)

IL PRESIDENTE
(F.to Dr. Enzo Mancini)

VITA DELLE SEZIONI REGIONALI

SEZIONE DELLA CAMPANIA

Alcuni Soci della Sezione hanno firmato la seguente lettera:

Egr. Sig. Presidente,

vogliamo ringraziarLa per le belle parole di elogio e di incitamento che ha avuto per il nostro lavoro, in merito al quale vi è da fare qualche piccola precisazione.

In primo luogo, non pensiamo che le nostre schede possano essere concorrenziali con l'« Atlante delle Conchiglie » in gestazione presso la sezione scientifica, in quanto, pur essendo corrette, non potranno avere il rigore scientifico di queste ultime perchè è assai facile fare un disegnano, una perfetta incisione, una meravigliosa fotografia e scriverci accanto il nome della bestia effigiata, non è altrettanto facile però fare una vera tavola tassonomica: non è altrettanto facile farla, non altrettanto facile servirsene.

Noi ci accontentiamo della supervisione del Sig. SETTEPASSI, al quale è stata mostrata la nostra fatica e che si è dichiarato ben disposto ad aiutarci. Purtroppo, in quanto alla questione oneraria, le schede non saranno mandate a titolo gratuito, ma saranno poste in vendita al modico prezzo di Lire 280 cadauna. La somma raccolta servirà a finanziare la scheda successiva e l'eventuale guadagno verrà accantonato per la realizzazione di una Biblioteca o per finanziare escursioni completamente gratuite. La preghiamo di rendere edotti di ciò tutti i Soci del C.C. tramite il Notiziario.

Ciò che ci ha dispiaciuto e che ci ha profondamente addolorato è stata l'accusa di silenzio. Siamo contenti di sapere che le altre sezioni vi sommergono di lettere, ma nel contempo una accorata domanda ci sorge spontanea: ma che cosa scrivono? Se quello che si pubblica sul Bollettino è un florilegio delle missive che giungono è da pensare che il nostro silenzio, se non è d'oro, è perlomeno dignitoso. Se ci permette, compiangiamo il Socio Sig. MEANI, costretto a digerire tale tipo di letteratura.

Sig. Presidente, qui in Campania siamo una quindicina di Soci... sulla carta, ma di militanti ne siamo solo cinque! (Albanesi, Cataldo, Federico, Palmieri, Tripodi) di cui due a Napoli, uno a Torre del Greco, uno a Torre Annunziata ed uno a Capri. Ci si potrà accusare di essere in pochi, ma non di essere ignavi! E' facile organizzare una manifestazione quando si ha una base più grande di aderenti: se manca Tizio, bene, verrà Caio. La gita a Capri Le fu segnalata perchè eravamo riusciti a ritrovarci TUTTI! Altrimenti, si potrebbero mettere in conto una ulteriore gita a Capri per la determinazione di un fondo a Gorgonie, una spedizione alle Isole Eolie (Stromboli, Vulcano, Lipari) dal 5 al 10 Agosto, una spedizione alle Isole Tremiti (San Domino, S. Nicola, Capraia) dal 13 al 26 Agosto, una ricerca di alghe e Molluschi ad Agropoli il 18 Settembre.

In quanto al lavoro ed alle iniziative, siamo del pensiero che le cose vanno

presentate allorquando sono complete, altrimenti Le potremmo anticipare che è in fase di elaborazione un rilevamento malacologico dei fondali di Capo Miseno, che è in gestazione uno scritto dedicato agli itinerari malacologici campani, che siamo in contatto con il Centro ittico campano-tarantino per delle osservazioni sui molluschi eduli. Ma quanti di questi lavori, di queste iniziative, tutte belle ed affascinanti avranno buon fine? Quante saranno fagocitate dalla mancanza di tempo e dalle difficoltà tecniche?

Preferiamo, Sig. Presidente, scrivere « abbiamo fatto » non « faremo » e « stiamo facendo ». Infine è sicuro che nessun Socio della Sezione Campana ha mai rivolto un quesito al Prof. Parenzan? Il Professore è alla direzione della Sezione Scientifica da soli quattro mesi; ebbene anche in questo abbiamo percorso i tempi: il Socio Tripodi si rivolse al Prof. Parenzan per la determinazione della *Coralliophila meyiendorfi*, nella primavera del 1964! Il Socio Albanesi, membro tra l'altro del Centro Speleologico Meridionale, di cui è Presidente lo stesso Prof. Parenzan, ha consegnato nelle mani del Professore diverse decine di unità biologiche e la prossima volta che il Professore verrà a Napoli, son già ad attenderlo alcuni campioni, tra i quali due interessanti conchigliuzze raccolte nell'acquedotto romano che attraversa il sottosuolo di Napoli. Come vede il Prof. Parenzan è di casa qui a Napoli e siamo noi ad attendere ansiosamente sue notizie.

Dunque da parte nostra nessun « silenzio » che non sia meditato. Del resto, il Rag. URIO è testimone della nostra attività nel campo del proselitismo, raccogliendo numerose nuove adesioni, sia di Soci Giovani, sia di Soci Ordinari, al nostro sodalizio.

Voglia gradire, Sig. Presidente, i più cordiali saluti da « tutti » i componenti della Sezione Campana.

ANTONIO FEDERICO
ALESSANDRO PALMIERI

ORESTE ALBANESI
CARLO TRIPODI
MIRKO CATALDO

SEZIONE DEL PIEMONTE

Relazione sulla seconda gita della Sezione Regionale del Piemonte del Conchiglia Club

Il 18 settembre c. ha avuto luogo la seconda gita della Sezione Regionale del Piemonte. La meta era stata fissata ai « calanchi » di Castell'Arquato (Piacenza).

La manifestazione per quanto notevolmente ostacolata dalla pioggia caduta abbondantemente nei giorni precedenti, e nello stesso giorno della gita, è stata proficua.

Dopo le ricerche effettuate nei « calanchi » sia sul versante verso la strada che sul versante opposto, vi è stata anche una breve puntata a Lugagnano, sempre alla ricerca di fossili.

La giornata si è conclusa con una interessante visita agli scavi di Velleia Romana.

LIBERO SPANDONARO

SEZIONE DELLA LOMBARDIA

La Sezione della Lombardia comunica che con il 27 ottobre sono iniziate le riunioni dedicate al « mercatino delle conchiglie ».

Sono stati considerati, e si considereranno, anche giorni ed orari tali da permettere ai Soci Giovani di partecipare alla vita della Sezione.

Con questa iniziativa si spera di permettere un maggiore numero di « scambi malacologici » fra i Soci e, nello stesso tempo, ci si augura di ottenere una sempre più proficua collaborazione fra la Sezione ed i suoi appartenenti.

MARIO COTTA RAMUSINO

Comunicato della Presidenza ai Dirigenti delle Sezioni Regionali

Ancora una volta insistiamo sulla opportunità che le Sezioni Regionali mandino tempestivamente notizie della loro attività svolta o programmata.

Oltre che servire di utile informazione per gli appartenenti alla Sezione, tali notizie possono costituire prezioso orientamento e motivo di emulazione per le altre Sezioni Regionali.

Inoltre raccomandiamo che, oltre ai comunicati che si pubblicano nel Notiziario, i Dirigenti delle Sezioni Regionali stabiliscano contatti diretti tra loro, specialmente se si tratta di regioni confinanti o vicine.

Tutti i Soci indistintamente che risiedono in Regioni (e possibilmente in Capoluoghi di Regioni) nelle quali non sono state ancora istituite le tanto preziose Sezioni Regionali sono vivamente pregati di farsi promotori della loro costituzione.

E' il modo migliore per mantenere un collegamento più efficace con la Presidenza e stabilire utili contatti con i Soci della stessa regione.

PROFILI

Mi guardava fisso, con i suoi occhietti scurissimi, la barbetta caprina rivolta all'insù e mi ripeteva, con la sua caratteristica voce bassa, le parole scandite lentamente, con accento fortemente ligure:

« Lei mi capisce bene, dottore, lei che è ragioniere come me; la malacologia è come la partita doppia; io ho il mio piano di classificazione ed ogni conchiglia deve trovare posto, mi spiego?, in questo piano dei conti, voglio dire, di classificazione. Mi capisce, vero? ».

Famigliola felice, quella del ragioniere ITALO URIO, nostro segretario, nato a Genova una cinquantina di anni fa. Padre, madre e figlio, tutti follemente innamorati delle conchiglie. Quando penso alle lotte che sono costretto a sostenere con mia moglie e con le mie due figlie per recarmi ogni venerdì sera alla consueta riunione dei soci! « Lümaga, lümagun », mi urlano dietro le tre milanesi e mi sbattono la porta alle spalle. Quella, invece, sì che è una famiglia esemplare!

Lui, non parliamone; sappiamo quello che fa per l'associazione. Vi perde notti intere; è un archivio vivente; sa a memoria il costo di ogni pagina del notiziario, di ogni « clichè », di ogni francobollo per l'estero; ha una pazienza infinita; tiene testa, figuriamoci, persino alle sfuriate del Presidente.

E' capace di braccare per anni, lungo le varie spiagge, una conchiglia che magari l'amico Samuelli ha in vendita per cento lire nel suo negozio. Come dite? genovese? Sì, l'ho già dettò.

La signora URIO è la mansuetudine personificata. Ho assistito, sere or sono, ad una riunione di consiglio tenutasi in casa Urio, protrattasi fino alle ore piccole. Bene, la gentile signora, fra i pesanti fumi provocati dalle pipe dei convenuti, s'era ascoltata, senza battere ciglio, dalla prima all'ultima parola dei partecipanti ed alla fine si dimostrava la più sveglia di tutti.

E il figlio? Ecco, quello m'ha fatto proprio impressione. E' un mostro di scienza malacologica; non parla mai se non è interrogato; ma sa tutto.

M'ha elencato, spesso correggendo il Padre, tutti i generi, specie, sottospecie e famiglie della nutrita collezione che il ragioniere Urio tiene sistemata in un ingegnoso mobiletto a scaffali.

Poi m'ha mostrato, sotto gli occhi compiaciuti del Genitore, una serie di recipienti di vetro, ripieni di lumache in formalina; di lumache e di pezzi di lumaca. Voglio dire, stomaci, teste, organi genitali di lumaca; molti dei quali da lui sezionati a scopo di studio.

Una cosa impressionante. Infatti, durante la notte, ho sognato file interminabili di piccole bare di vetro, contenenti tanti cadaverini di giovani lumache, immaturamente scomparse.

P. M.

ELENCO SOCI

(aggiornamento al 15 ottobre 1966 - totale n. 304)

SOCI ORDINARI

BERGESE Dr. Franco - TORINO - Via Napione, 20
PAGOTTO Dr. Giovanni - CHIOGGIA (VE) - Stazione Idrobiologica - tel. 400051
VESPIGNANI Pier Lorenzo - CASOLA VALSENIO (RA) - P.za Oriani, 24 - tel. 71951

SOCI GIOVANI

DE CUNZO Andrea - ROMA - Via Damiano Chiesa, 41

ELENCO DEI DONATORI

	totale precedente	L. 498.000
DE BLASI Nicola	- Napoli	» 500
DE CUNZO Andrea	- Roma	» 500
DE CUNZO Generoso	- Napoli	» 500
GERBI Dr. Rag. Giovanni	- Asti	» 1.000
VALLARIO Dora	- Napoli	» 500
	totale al 30 settembre 1966	<u>L. 501.000</u>

SOCI GIOVANI

Assicuriamo tutti i Soci Giovani che a tutt'oggi ancora non hanno ricevute le 20 conchiglie a suo tempo promesse, che senz'altro provvederemo alla spedizione entro il prossimo mese di novembre.

ELENCO DEI SOCI RADIATI

A norma dell'art. 14 dello Statuto, vengono radiati dall'elenco dei Soci, per morosità, i seguenti nominativi:

ALONZI Prof. Attilio	- VEROLI (Frosinone)
BIOLATO Nicoletta	- ROMA
BRUNELLI Gludo	- MARZANA (Verona)
CASATI Gianfranco	- MILANO
CIOCIOLA Amerigo	- NAPOLI
DIVARI Luigi	- VENEZIA
GIORDANI SOIKA Prof. Antonio	- VENEZIA
GUALTEROTTI Guido	- VIAREGGIO
INGEGNOLI Franco	- MILANO
MASCOLO Teresa	- MILANO
NENCIOLI Maria	- REGGELLO S. LORENZO (Firenze)
RADIC Dr. Jure	- MAKARSKA (Yugoslavia)
SANTONICITO geom. Luciano	- ROMA
SPREGA Isabella	- ROMA
TOMAZ Prof. Luigi	- CHIOGGIA (Venezia)

A tutti i Soci

Riteniamo utile, nel comune interesse ed anche per conoscerci sempre meglio, formare ed aggiornare un completo schedario « segnaletico » degli interessi collezionistici e di studio di ogni singolo Socio.

Uno degli scopi è quello di poter tempestivamente segnalare a chi ce ne farà richiesta le eventuali « affinità elettive ».

Troverete qui il modulo di scheda da compilare e Vi esortiamo tutti, nel vostro interesse, a fornirci tutte le notizie contenute nel questionario.

State tranquilli! Non vogliamo farne una « anagrafe tributaria » ma soltanto documentare la nostra Associazione a beneficio esclusivo dei vostri studi, delle vostre ricerche, delle vostre collezioni.

cognome : Tessera N. _____

nome :

data di nascita :
(per i Soci Giovani)

abitante in : (.....)

indirizzo : tel.

INDIRIZZO MALACOLOGICO PER

Molluschi terrestri Molluschi d'acqua dolce

Molluschi marini Molluschi fossili

CON INTERESSE SPECIFICO PER

Collezionismo Sistematica

Studio biologico Studio ecologico

RIVOLTO A

Malacofauna italiana Malacofauna mediterranea

Malacofauna europea Malacofauna mondiale

REALIZZATO MEDIANTE

Raccolte proprie Scambi con altri studiosi

EVENTUALI ALTRE COMUNICAZIONI E SUGGERIMENTI

.....

.....

.....

.....

.....

- Segnare una crocetta nei quadratini di pertinenza
- Si prega scrivere a macchina o in stampatello

affrancare
con
L. 40

Alla Segreteria di

Conchiglia Club

UNIONE MALACOLOGICA ITALIANA

Via De Sanctis, 73

MILANO

I SOCI CERCANO... I SOCI OFFRONO...

ALBANESE ORESTE - NAPOLI Via T. Tasso n. 480/c

« L'estate è terminata, si chiude così la stagione della pesca e delle immersioni, ed anche quest'anno numerose conchiglie fanno parte del mio carniere. L'inverno, però, non è una stagione morta per il « conchiglofilo » perchè in inverno può mettere a frutto ciò che ha pescato, essendo questa la stagione degli scambi, il che può essere altrettanto utile, se non più piacevole. Invito quindi i Soci del « Conchiglia Club » a fare scambi, tenendo presente che mi interessa particolarmente alle cypree, alle volute, agli strombi ».

LIBRI E RIVISTE DI MALACOLOGIA

BARSOTTI GIANFRANCO - CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DELLA MALACOFUNA DEL MARE TOSCANO: Nota I, I LAMELLIBRANCHI.

Da: Bollettino di Pesca, Piscicoltura e Idrobiologia, Anno XXXII, Vol. XI, Roma 1957.

Avvalendosi di copiosi rinvenimenti malacologici conseguiti durante diversi anni di ricerche effettuate nel tratto di mare Tirreno che bagna la Toscana. L'Autore elenca numerose forme di Lamellibranchi non ancora segnalate per questo mare aggiungendovi alcune osservazioni ecologiche sulle specie e varietà catalogate.

CONCHIGLIE di Cesare Conci e Fernando Ghisotti. Casa Ed. Martello, Milano 1966 - pagg. 155 con 200 disegni a colori di Natalino Arfelli e disegni in bianco e nero di Francesco Ghisotti - lire 900.

Questo volumetto recentemente pubblicato fa parte della collana divulgativa di storia naturale della Casa Editrice Martello. Gli Autori posti di fronte al problema di condensare in breve testo un argomento così vasto, hanno cercato innanzi tutto di rivolgersi al neofita, inquadrando lo studio secondo i concetti più moderni di ecologia, nomenclatura e sistematica.

Per questa ragione è stato dato particolare sviluppo al capitolo relativo alla morfologia della conchiglia, con efficaci disegni esplicativi. Di particolare interesse è il capitolo riguardante la raccolta e conservazione delle conchiglie. La parte sistematica è forzatamente limitata a una rapida rassegna delle principali famiglie, ma anche in questo caso gli Autori hanno cercato di agevolare il neo-collezionista italiano, insistendo particolarmente sulle conchiglie del Mediterraneo, descrivendo anche specie rare o poco conosciute.

In appendice è infine riportato un elenco sistematico di ben 12 pagine, aggiornatissimo nella nomenclatura e di grande utilità per tutti i malacologi.

BLANC A.C. e SEGRE A.G. - EXCURSION AU MONT CIRCE': LE VOLCAN LATIAL, LA PLAINE PONTINE, LE MONT CIRCE'.

Associazione Internazionale per lo Studio del Quaternario, IV Congresso Internazionale Roma-Pisa 1953.

In occasione dell'escursione al Monte Circeo organizzata nell'ambito del IV Congresso Internazionale dell'Associazione per lo Studio del Quaternario è stato compilato il presente opuscolo avente lo scopo di far conoscere ai partecipanti la zona prescelta per l'escursione. La materia è stata suddivisa in due capitoli: il primo illustra le caratteristiche geologiche del Vulcano Laziale, il secondo è dedicato invece alle formazioni quaternarie marine e continentali del Monte Circeo con l'elenco della relativa fauna fossile. Il lavoro è corredato da numerose illustrazioni riproducenti l'industria litica rinvenuta nelle grotte litorali del Monte Circeo.

THALASSIA SALENTINA - Numero 1, 1° agosto 1966.

E' il primo numero del periodico edito dalla Stazione di Biologia Marina del Salento recentemente inaugurata a Porto Cesareo. Questo primo fascicolo pubblica una diffusa e dettagliata nota di Pietro PARENZAN sulla istituzione della Stazione e brevi cenni sulle conoscenze attuali della biologia del mare Jonio a cura di Michele PASTORE.

GHISOTTI FERNANDO - SCHEDE MALACOLOGICHE DEL MEDITERRANEO - Edite a cura della Società Malacologica Italiana - Milano.

L'opera si protrarrà nel tempo ed ogni singola specie sarà illustrata e descritta su apposita scheda.

Oltre ad una scheda di presentazione (L. 100) ed una scheda bibliografica (L. 200), sono state pubblicate a tutt'oggi le schede delle seguenti specie: *Haliotis lamellosa* (L. 250), *Erosaria spurca* (L. 650), *Dentalium dentalis* (L. 350), *D. vulgare* (L. 250), *D. inaequicostatum* (L. 325), *D. panormun* (L. 250), *D. rubescens* (L. 250), *D. agile* (L. 250), *D. rossati* (L. 300).

I nostri Soci che desiderassero acquistare tali schede (anche separatamente) godranno di uno sconto particolare del 10% sui prezzi segnati tra parentesi a fianco di ogni singola scheda. Le richieste possono essere fatte tramite la nostra Segreteria inviando (anche in francobolli) l'importo delle schede più L. 130 per la spedizione a mezzo stampe raccomandate.

L'A. ha gentilmente donato alla nostra Biblioteca un esemplare di ogni scheda.

ATLANTE - Mensile dell'Istituto Geografico De Agostini - Novara.

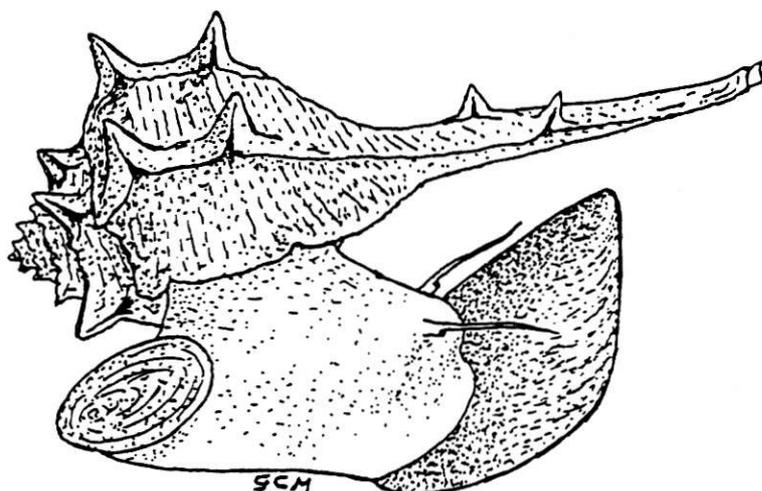
Sul n. 22 - Ottobre 1966 è pubblicato un interessante articolo, a firma Sergio ANGELETTI, sulla formazione delle conchiglie, la geometria delle spirali e la chimica delle conchiglie. L'articolo è corredato da abbondanti fotografie.

NEL MONDO DELLE CONCHIGLIE

Note su alcuni gasteropodi marini

di Giulio Cesare Melone

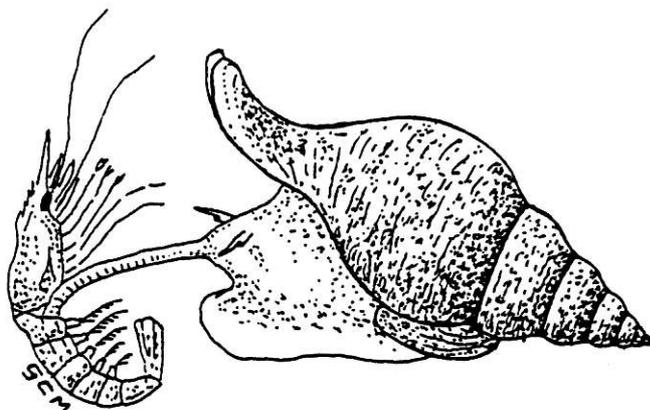
C'è chi si diverte a collezionar conchiglie solo perchè sono belle o perchè relitti di un misterioso mondo che non è il nostro. Ma a me non basta: è per questo che mi interessa anche agli animali ai quali le conchiglie appartengono, alle loro abitudini, insomma alla loro vita. Qui, appunto, voglio parlare del comportamento di alcune specie di gasteropodi marini osservati in acquario.



Murice che assale un mitilo

I Murici (*Murex brandaris* L., *Murex trunculus* L. e *Ocenebra erinaceus* Fisch.) sono animali piuttosto pigri, se ne stanno, spesso, aderenti ad un sasso o alla roccia e, solo se spinti dalla fame, si muovono alla ricerca del cibo. Sono animali carnivori e predatori e rivolgono la loro attenzione principalmente ad altri molluschi: si installano, per esempio, su una valva di un mitilo e cominciano a lavorare con la radula; in questo modo riescono a praticare un foro attraverso il quale introducono la lunga proboscide estroflettibile e iniziano il pasto. Un *O. erinaceus* lungo 4 cm., con questa tecnica, ha divorato in meno di un giorno un mitilo lungo 5 cm. e un altro ha addirittura attaccato un'Eutria cornea (*Euthria cornea* L.), ma, dopo diverse ore, forse disturbato, ha abbandonato l'impresa lasciando sul nicchio dell'ignara Eutria il segno del suo paziente e meticoloso lavoro.

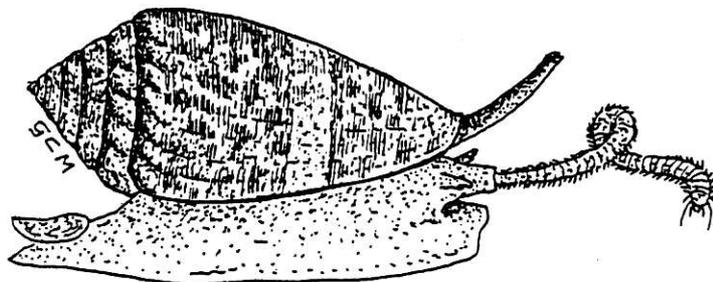
Un altro predatore è proprio l'Eutria cornea. E' pigra quanto i Murici, ma, se avverte la presenza del cibo, è tra i primi a raggiungerlo strisciando sul robusto piede che, come il resto del corpo, è di un bel giallo carico. Terminato il pasto, l'Eutria si dedica completamente alla digestione, restandosene immobile e acquattata per lunghe ore.



Eutria che divora un gamberetto

Molto più vivace è il comportamento di una minuscola Nassa (*Nassarius corniculus* Olivi) vero spazzino dei fondali sabbiosi come i suoi congeneri. Passa la maggior parte del tempo a gironzolare nella sabbia, lasciando fuori il lungo sifone grigio che si muove un po' in tutte le direzioni, quasi in attesa di avvertire la presenza di cibo in qualche luogo. Quando ciò avviene, sembra di assistere ad un'eruzione in miniatura: la piccola Nassa schizza fuori dalla sabbia e, con una certa rapidità, orientandosi col sifone, raggiunge il cibo ed inizia il suo banchetto.

Un comportamento analogo ma meno irruente è quello della Pisania (*Pisania maculosa* Lam.) che, per lo più, trascorre il suo tempo vagando e curiosando ovunque. Anche la Pisania ha un sifone lungo e mobile; ma nero come il resto del corpo che contrasta col grigio chiaro della base del piede. Questa bestia è sempre vigile e quando c'è da mangiare non fa complimenti; come le Nasse si nutre di animali già morti e, più volte, l'ho vista approfittare delle prede



Cono che ingoia un verme

dei Murici, mitili che, già divorati per buona parte dai Murici, aprivano finalmente le loro valve e divenivano facile preda di altri molluschi carnivori. Un caso interessante, per chiudere, è quello del Cono (*Conus mediterraneus* Brug.): infatti, sapendo che questo grazioso animaletto non è dotato di una radula strutturata come nella maggior parte degli altri gasteropodi, ero curioso di vedere come si comportava nell'assunzione del cibo. Ebbene, sembrava lo facesse apposta, un giorno se ne stava immobile in un cantuccio, un altro giorno si rendeva invisibile nascondendosi tra i sassi e la sabbia; non collaborava, pareva non volesse farsi vedere mentre mangiava. Già, ma cosa mangiano i Coni? Ho provato a dargli dei pezzetti di pesce e di mitilo: niente da fare, non li gradiva e continuava ad andarsene di qua e di là rovistando fra i sassi. Un giorno, finalmente, ho messo bene in vista un bel verme, tipo Nereide, lungo circa 4 cm. Il Cono, un bell'animale di poco più di 3 cm. di lunghezza, gli si è avvicinato ad un'estremità e, protendendo e aprendo un poco la corta proboscide, ha cominciato a risucchiarlo lentamente come se fosse uno spaghetti. Ha impiegato poco più di mezz'ora, ma l'ha mangiato tutto.

Itinerari... fossili

di Alberto Musetti

Un onesto nonché giovane raccoglitore di conchiglie, che si picca fra l'altro di essere un provetto « sub », si trova a dover scegliere il luogo ove ritemperare all'aria e al sole estivi il corpo e lo spirito piuttosto affaticati durante l'anno scolastico dai tutt'altro che lievi studi universitari. Potrebbe recarsi nel Mar Rosso, o nel Pacifico, se non dovesse tener conto di due cosette piuttosto importanti: quale studente è in perenne disaccordo col Ministro delle Finanze, e si sa che per i viaggi di mare — anche usufruendo di qualche eventuale « zattero-stop » — occorrono molti e robusti lasciapassare in carta filigranata della Banca d'Italia; inoltre la fidanzata del giovane sub-malacologo (non fraintendetè: « sub » sta per subacqueo!) sta villeggiando con la propria famiglia in quel di Castiglioncello. Per cui, la scelta è presto fatta: caricato tutto l'armamentario (tuta, pinne, maschera, fucile, ecc.) sulla docile 600 e fatto il pieno, ecco il giovane studente intento a frapporre 350 Km. di strade italiane fra Milano e Castiglioncello. Pur concentrato nella guida, egli non può fare a meno — ogni volta che le passa davanti agli occhi un cartellone pubblicitario della « Shell », — di pensare alle splendide cipraee e alle 6 o 7 mitre zonate che, sui chiari fondali del Tirreno, sono in fremente attesa di farsi raccogliere da lui, anche per darsi la possibilità di fare sbarrare gli occhi dalla meraviglia agli amici e fratelli... in malacologia meneghini... Tuttavia... Giunto a destinazione, e sbarcato l'armamentario, il nostro baldo « sub », che sarebbe poi il sottoscritto, si trova dopo poche ore, con la fidanzata e relativi due cuginetti a rimorchio, a scalare le tutt'altro che impervie alture del pisano. I quattro stanno vagando, tra gli Appennini, in cerca di antichità. Etrusche? No, molto più antiche: fossili. Già: anzichè sott'acqua, stiamo

cercando le conchiglie... sottoterra. Qualcuno potrà chiedersi: « Come mai l'obbiettivo subacqueo è diventato un obbiettivo sub... argilloso? ».

La risposta è semplicissima.

Mentre subito dopo l'arrivo stavo ingaggiando a base di panini imbottiti una battaglia contro il gagliardo appetito insorto durante il viaggio, mi capitò di dare un'occhiata alla cronaca di un giornale toscano trovato aperto sul tavolino del bar al quale sedevo. Fui colpito particolarmente da un titolo e dal pezzo che ne seguiva. Ecco trascritto fedelmente il trafiletto:

Andiamo in cerca di conchiglie fossili

« Volete trovare le conchiglie fossili senza fatica? »

« Seguite questo itinerario. »

« Da Cecina prendete l'Aurelia sud; alla California (Km. 5,300) prendete la strada per Bibbona (Km. 4,500), superate questo paese; dopo tre chilometri siamo in provincia di Pisa e il fondo cambia: da asfalto a sterrato. Bisogna stare attenti perchè le segnalazioni mancano a un bivio a destra per Guardistallo, non segnalato, può trarre in inganno. Per Casale si volta a sinistra. Bisogna domandare dove sono gli Scavi della fattoria etrusca (scavi poi abbandonati) che si raggiungono a piedi in cima ad una collinetta. Le conchiglie fossili sono a fior di terra sul declivio della collinetta. Vi possiamo dire che la zona è oggetto di studio dell'Università di Pisa. Casale è da visitare: l'origine è etrusca, manco a dirlo... ».

Naturalmente, l'idea mi piacque; anzi, mi entusias mò addirittura. Mandai mentalmente un malinconico « arrivederci » alle cipraee e mitre zonate che mi aspettavano tra gli scogli di Castiglioncello, e il giorno successivo, di buon'ora, voltate le spalle alle deluse onde del Tirreno, mi infilai nell'entroterra, previo caricamento a bordo della volonterosa mia 600 dei tre personaggi più sopra menzionati (fidanzata e cuginetti).

Partii illudendomi di trovarmi in breve sui campi di raccolta. Seguite scrupolosamente le indicazioni del trafiletto, un paio di ore dopo ero ancora in alto-mare, o meglio in « alto-terra »: di conchiglie neppure l'ombra. Ma non mi scoraggiai: ci vuole ben altro per smontare un « sub »! Ricorrendo al vecchio espediente sempre valido alle domande dirette agli abitanti del luogo, in breve riuscii a localizzare e trovare i tanto sospirati centri di « raccolta ». Proprio così: la caparbia e la volonterosa collaborazione dei tre personaggi che lo accompagnavano fu premiata da un copioso e vario bottino di conchiglie fossili: natiche, una bella eutria cornea, alcune came, ma soprattutto ostriche ancora complete delle due valve e ottimamente conservate.

Ora, poichè il sottoscritto non è mai stato un egoista, vorrei consigliare a coloro che volessero ricalcare le mie orme, di seguire il seguente itinerario, che è una modifica — suggerita dall'esperienza — di quello indicato dal giornale sopra ricordato.

Quando si è in vista di Casale, si trova un incrocio: si scelga la via per Volterra e dopo 5 o 6 Km. occorre deviare sulla sinistra lungo una strada in

costruzione, sui terrapieni della quale affiorano i fossili: come già detto il mio bottino fu: natiche, cama, cardium. Per le ostriche invece, entrati in Casale si chieda della strada che porta direttamente all'Aurelia (*senza passare per Bibbona*): dopo 2 o 3 Km. si chieda del podere Moreto. Le ostriche si trovano in abbondanza su una collinetta posta a 200 metri dalle case di questo podere, verso l'Aurelia.

La collinetta è facilmente riconoscibile perchè nel mezzo vi è una pianta di fico, e proprio lì vicino c'è il banco delle ostriche.

Come già detto questi fossili sono ottimamente conservati, e poichè ritengo che il luogo sia ancora inviolato da parte dei ricercatori (tranne il sottoscritto), è possibile fare una buona raccolta.

Auguroni a tutti!

Utilizzazione di resine acriliche nelle collezioni malacologiche

di Gianbruno Grippa

Molte volte la necessità di conservare esemplari di conchiglie, o presentarli in maniera simpatica ed originale hanno proposto ai collezionisti numerosi problemi che ogni appassionato risolve con trovate sempre diverse e geniali. Mi è stato quindi gradito l'invito del Dott. Mancini ad interessarmi più a fondo di un problema non nuovo nel principio, ma originale per la semplicità della tecnica che ne permette l'uso, prima riservato solo a laboratori all'uopo attrezzati, a chiunque ne voglia pazientemente usufruire.

Per entrare in argomento dirò che si tratta dell'inclusione di materiale malacologico in resine trasparenti.

Come dicevo prima, fino a non molto tempo fa, l'utilizzazione di questo vetro artificiale, il « metacrilato di metile » riteneva tecniche speciali ed impianti costosi perchè la resina si alterava con molta facilità. Oggi fortunatamente la ditta Resiva offre un prodotto di più semplice impiego chiamato « Politron ». Sebbene il prodotto venga offerto con le istruzioni per l'uso possiamo anticipare alcune norme per rendere meglio l'idea delle difficoltà che si possono incontrare.

Il « Politron » è una resina acrilica che di per sè non è molto stabile; viene fornito di un induritore che deve venir aggiunto in dosi molto piccole (1% ca), affinchè avvenga la polimerizzazione. I migliori risultati si ottengono usufruendo di minor induritore possibile con tempo più lungo e temperatura più bassa; ma un pezzo di 10 cmq ca. può esser pronto in 12 ore ca. per la rifinitura.

In pratica il lavoro si può riassumere, nel fare uno strato di resina addizionato con catalizzatore (induritore), porre gli oggetti e riempire lo stampo con altra resina, osservando di non fare affondare i pezzi, evitare la formazione di bolle d'aria e quindi sottosquadre che potrebbero trattenerla.

Quando il tutto è indurito, si attaccano i vetri e si lucida con acqua e pomice. Comunque per essere più preciso, unisco un estratto delle istruzioni fornite dalla casa.

Notizie aggiunte per l'uso del Politron

Il POLITRON viene colato dopo la miscela con l'induritore in stampi solitamente di forma rettangolare o cilindrica in vetro.

Può essere usato trasparente o con l'aggiunta di piccolissimi quantitativi di coloranti che danno un colore diffuso e trasparente.

La miscela con l'induritore deve essere fatta tenendo presente che più grosso è il pezzo, meno induritore deve essere aggiunto. Questo soprattutto riguardo all'altezza; pertanto, mentre un pezzo di grande superficie di base e di altezza massima di cm. 2 può essere ottenuto con l'aggiunta di catalizzatore nella proporzione dell'1% - lo stesso pezzo di altezza cm. 5 dovrà avere un'aggiunta di catalizzatore ridotta sino allo 0,3%.

E' inoltre da notare che la luce diretta ed il calore ambiente superiore ai 20 gradi sono già di per sè catalizzatori.

Pertanto in ambiente più caldo si dovrà ridurre ulteriormente l'aggiunta di catalizzatore e così dicasi per ambiente molto illuminato.

I pezzi di Politron possono avere una base od alcuni lati formati da lastre di « plexiglas » colorati. Detto « plexiglas » viene al momento della colata incorporato dal Politron, tenendo presente però che la sua superficie deve essere prima ben sgrassata e resa abbastanza ruvida da un passaggio con carta vetrata (le righe che si formassero, vengono poi eliminate dalla colata del Politron).

Non si sconsigliano altri materiali termoplastici.

Lo stampo per la colata può essere formato da pezzi di vetro o di « plexiglas » tenuti insieme da comune nastro adesivo.

Il tempo di indurimento può variare a seconda della grossezza del pezzo da 1 a 7 giorni a temperatura ambiente.

Si consiglia, quando il pezzo è troppo grosso, (poichè la reazione è esotermica) di operare in bagno d'acqua onde evitare screpolature interne al pezzo.

Si consiglia inoltre, qualora si debbano incorporare pezzi verniciati con vernici solubili, di proteggere gli stessi, prima della colata, con una immersione in alcool polivinilico.

La colata deve avvenire in due tempi.

- 1) tempo - piccolo strato per fare punto di appoggio al pezzo da incorporare;
- 2) tempo - colata a copertura del pezzo stesso che si potrà effettuare, quando la viscosità della prima colata sarà divenuta tale da poter sorreggere il pezzo da incorporare.

La prima colata può essere eliminata qualora si appoggi il pezzo da incorporare ad una base di « plexiglas » che verrà trattenuto poi dalla colata di Politron.

A pezzo completamente indurito la finitura deve essere fatta mediante sgrassatura del pezzo con carta vetrata media o mole smeriglio a grana fine ed effettuando poi due o tre passaggi con pulitrice, usando sulla stessa pasta Menzerna che potrete richiedere direttamente a noi; o meglio ancora con pomice ed acqua, poichè questa evita i surriscaldamenti.

Ricerche e ritrovamenti

da Vladimiro Calzone - Milano

Dal diario, luglio 1966.

Pagine sgualcite, macchiate, calligrafia da unò sulla pagella. Appunti presi immediatamente dopo le immersioni, quando il corpo non ha ancora sentito il caldo del sole e la realtà non è stata alterata da quella strega che è il fondo. L'immersione che è ancora una cosa tecnica, le cose viste sono ancora così come sono state lasciate laggiù. Nessuna fantasia si è ancora sbrigliata: la strega dorme. Numeri, numeri, parole, parole, precise annotazioni, aridità di un viaggio fantastico. Dopo sarà un'altra cosa.

— Reperti di molluschi marini in località Capo Mele (Liguria), un chilometro circa al largo del Faro con le seguenti coordinate: Long. 8°11'5" E - Lat. 43°57' N, durante una serie di immersioni esplorative a scopo di studio.

— *LURIA lurida lurida* (L.) un esemplare vivente

Tipo di fondo: roccia

Natura del fondo: alghe coralline *Peyssonnelia* e *Pseudolithophillum*

Profondità: m. 32

Dimensioni della conchiglia: lung. mm. 44 - alt. mm. 22 - larg. mm. 27

Data: 9 luglio 1966

— *TRIVIA europaea* (Montagu) tre esemplari viventi

Tipo di fondo: sabbia-fango

Natura del fondo: briozoi *Hippodiplosia foliacea*, *Fron dipora verrucosa*,

Retepora cellulosa

Profondità: m. 38

Reperiti fra le colonie di *Hippodiplosia* i tre esemplari dalle seguenti dimensioni: lunghezza mm. 8 - 7 - 5

Data: 12 luglio 1966

— *SIMNIA spelta* due esemplari viventi

I esemplare

Tipo di fondo: scogli isolati fra sabbia e fango

Natura del fondo: alghe coralline *Peyssonnelia* e *Pseudolithophillum* + celenterari (gorgonari)

Natura del sostegno: *Eunicella stricta* (L.)

Profondità: m. 35

Dimensioni: lunghezza mm. 11

II esemplare

Tipo del fondo: fango

Natura del sostegno: *Eunicella verrucosa* (Pallas)

Profondità: m. 49

Dimensioni: mm. 15

Entrambi gli esemplari sono stati raccolti il 13 luglio 1966.

da Dott. Franco Bergese - Torino

Si tratta di due *Patelle coerulee* del diametro massimo rispettivamente di mm. 74 e 70 trovate in Corsica e precisamente in una cala di Capo Rosso nel Golfo di Porto; il fondale era composto da grossi massi (diametro 1 - 4 metri) lisci, con scarsa vegetazione prevalentemente di Cistonie, con Acetabularie e Pavonie.

La patella più grande si trovava a circa 3 metri di profondità, su una superficie in leggero pendio ed era completamente ricoperta dalle alghe succitate; l'altra, ricoperta da 11 vermetidi con diametro medio di circa 4 mm., ad analoga profondità entro un raggio di una ventina di metri, su una parete perpendicolare al fondo.

Nella stessa zona (era il 14 agosto) ho raccolto una trentina di altre patelle coerulee con diametro di 5-6 mm., una patella ferruginea di circa 6 cm. ed un certo numero di Porpore, peraltro piuttosto piccole.

Per staccare le patelle (di una certa dimensione) ho trovato che il metodo migliore è di appoggiare il coltello (io ho un Grisbi della Spirotéchnique) sulla roccia a qualche centimetro dalla patella, inclinato ad un angolo di una trentina di gradi e con un veloce movimento, staccarla in un colpo solo; se si sbaglia il colpo e la patella ha tempo di aderire alla roccia è meglio rinunciare ad un secondo colpo: con ogni probabilità si rompe (e ne ho fatto la triste esperienza).

Con le grosse patelle ferruginee invece sono stato costretto ad usare il coltello come scalpello ed un martello: con il solo coltello, ed il Grisbi è piuttosto robusto, avrei ottenuto il risultato di romperlo.

Dato che queste patelle sono sopra al pelo dell'acqua e su pareti verticali (ma non sempre), bisogna staccarle stando su una barca o su un canotto: consiglio l'aiuto di due persone per tenersi attaccati alle rocce onde evitare un tuffo indesiderato o la perdita del coltello; tenere da solo il canotto e martellare è una esperienza che mette a dura prova il self-control del conchigliofilo.

da Paolo De Martin - Venezia Lido

Dal 24 luglio al 3 agosto scorsi, sui fondali limitrofi all'Isola di Lussinpiccolo (Yugoslavia), con maschera e pinne, risvoltando grosse pietre, sotto le stesse, ho trovato vivi ed in perfettissime condizioni di integrità 5 esemplari di *Emarginula capuliformis* (Ph) sin. *E. pileolus* (Mich.); due hanno le seguenti dimensioni: lunghezza mm. 12,5, larghezza mm. 10, altezza mm. 8 (credo siano tre le massime raggiungibili da questa specie, perlomeno in Adriatico). Gli altri sono invece più piccoli. Tali ritrovamenti sono avvenuti a profondità 5 - 6 metri.

In associazione ho trovato: *Clanculus cruciatus* (L.), *Cl. corallinus* (L.), *Cl. jussieui* (Payr) in buon numero, *Columbella rustica* (L.) e var. *flava* (Stalio) 4 esemplari, *Gibbula umbilicaris* (L.) 2 esemplari, *Mitra ebenus* var. *plicatula* (Brocchi) 1 esemplare, *Jujiubinus* sp., *Fusus* sp., *Muricopsis* sp., *Cantharus*

sp. in discreta quantità. Straordinariamente comuni le *Haliotis lamellosa* (Lam.) e sue varietà (100 esemplari tra i quali qualcuno di non comune taglia). Più vicino alla riva, sotto gli scogli a 20/30 cm. di profondità: *Pisania maculosa* (Lam) e le onnipresenti *Monodonta mutabilis* con la loro infinita... mutabilità di forma e di colore, *Gibbula divaricata* (L.) e *Conus mediterraneus*. Questi ultimi, 5 esemplari in tutto, molto piccoli, eccetto uno, trovato da mia moglie, che misura mm. 25.

Stranamente assenti, perlomeno nella zona dove effettuavo le mie ricerche: *Cypraea lurida* (L.), *Eutria cornea* (L.) e *Fasciolaria tarentina*, specie queste che prediligono fondali simili.

Tutte le specie di cui ho parlato erano vive, non considerando io gli esemplari trovati morti, nè abitati da paguri, a meno che non si trattasse di specie rare ed in condizioni di eccezionale freschezza.

ATLANTE, una Rivista alla scoperta del mondo

di Enzo Mancini

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara pubblica la bella Rivista mensile « ATLANTE » che, con felice ed appropriata immagine, è rivolta « alla scoperta del mondo ».

Ci sembra di fare cosa utile e doverosa nei confronti dei nostri Soci e lettori tutti nel raccomandarla alla loro attenzione perchè, come abbiamo recensito in altra parte del Notiziario, ha dedicato una parte del N. 22 - ottobre 1966 anche alle conchiglie con un articolo riccamente illustrato a firma del Sig. Sergio Angeletti, nostro ex collaboratore.

Recentemente abbiamo preso contatto con la Redazione di « ATLANTE » per esaminare la possibilità di una eventuale collaborazione reciproca onde intensificare la divulgazione dello studio e del collezionismo di conchiglie (marine, terrestri e fossili).

La Direzione di « Conchiglie » non può che essere felice e lusingata di questa interessante prospettiva in quanto i nostri esperti ed i nostri Soci più preparati avranno la possibilità di essere interpellati su problemi o quesiti di natura strettamente malacologica e la nostra Associazione potrà trarre innegabile vantaggio e prestigio da una pubblicazione di così vasta diffusione.

Non siamo ancora in grado di precisare in quali modi e con quale ampiezza tali prospettive di collaborazione informativa tra « Atlante » e « Conchiglie » potranno essere realizzate. Siamo tuttavia convinti che l'affinità, sia pure limitata al mondo delle conchiglie, esistente tra noi e la Rivista « Atlante » per la scoperta del mondo e della natura produrrà frutti positivi ed interessanti.

L'Uomo di oggi, che dispone di formidabili mezzi di ricerca scientifica, è ancora molto lontano dalla compiuta conoscenza del mondo in cui vive; forse è più vicino al mondo dello spazio che, però, non gli è congeniale e forse non è esattamente fatto per lui. Per questo motivo, affascinante quanto sorprendente, noi crediamo che ogni apporto alla conoscenza più esatta della natura

e degli esseri viventi sulla Terra meriti di essere incoraggiata ed ogni via tentata. « Conchiglie » è alla scoperta degli ancora misteriosi gioielli viventi del mare e di quelli che, oggi fossilizzati, vissero molti milioni di anni fa, così come la molto più illustre rivista « Atlante » è alla ricerca delle terre e degli esseri viventi.

Per tale nobile parallelismo di intenti il CONCHIGLIA CLUB si onora di segnalare la bella Rivista « Atlante » a tutti i suoi associati non solo nella convinzione di compiere un piccolo ma sincero gesto cavalleresco ma anche nella speranza di dare un piccolo contributo alla diffusione sempre maggiore di un'impresa editoriale altamente meritoria.

Comunicato della Presidenza e della Segreteria

Come potete aiutarci nel nostro lavoro e nel vostro interesse?

1. Rispondendo tutti e con sollecitudine ai nostri referendum ed alle nostre inchieste.
2. Inviandoci vostri scritti, su esperienze vissute, su ritrovamenti, di cui daremo ampia notizia nella rubrica « Nel Mondo delle Conchiglie ».
3. Usando la macchina da scrivere e comunque evitando calligrafie illeggibili. Seguite le istruzioni pubblicate in seconda di copertina.
4. Diffondendo e reclamizzando il Notiziario e gli scopi del Conchiglia Club presso i vostri amici. Ognuno ci procuri almeno un solo Socio all'anno. Potremmo raddoppiare le nostre forze ed intensificare i nostri programmi.
5. Suggestendoci idee nuove per meglio conseguire gli scopi sociali o correggendoci con proposte concrete laddove noi sbagliamo.
6. Sottraendo un poco di tempo libero alle tradizionali occupazioni o divertimenti a beneficio della vostra Associazione.

MUSEO DI ZOOLOGIA DEL COMUNE DI ROMA



L'ATLANTE MALACOLOGICO verrà pubblicato a fascicoli con tavole in bianco e nero e talune a colori su carta patinata; formato cm. 26 x 30.

Il primo gruppo di 20 fascicoli uscirà entro il corrente anno.

Il prezzo di ogni fascicolo sarà di L. 250. - L'abbonamento ai primi 20 fascicoli L. 5.000 (*non vengono venduti fascicoli separati*).

Ai soci del « CONCHIGLIA CLUB » sconto del 10%.

Il pagamento deve essere fatto a mezzo vaglia alla Direzione del Museo di Zoologia del Comune di Roma, via U. Aldrovandi n. 18 o a mezzo versamento sul c/c postale n. 1/9941 intestato al Sig. F. Settepassi, Via G. Caccini n. 1, Roma.